Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

COMUNE DI MORANSENGO

STATUTO

Delibera n. 19 del 12/6/1991.

TITOLO 01
ELEMENTI COSTITUTIVI
ART. 01

PRINCIPI FONDAMENTALI

01. IL COMUNE DI MORANSENGO E' L'ENTE LOCALE AUTONOMO CHE RAPPRESENTA LA PROPRIA COMUNITA', NE CURA GLI INTERESSI E NE PROMUOVE LO SVILUPPO.02. L'AUTOGOVERNO DELLA COMUNITA' SI REALIZZA COI POTERI E GLI ISTITUTI DI CUI AL PRESENTE STATUTO, NELL'AMBITO DELLA NORMATIVA STATALE E REGIONALE.

ART. 02

FINALITA'

01. IL COMUNE CON RIFERIMENTO AGLI INTERESSI DI CUI HA LA TITOLARITA', SVOLGE FUNZIONI POLITICHE, NORMATIVE, DI GOVERNO E AMMINISTRATIVE; PERSEGUE LA COLLABORAZIONE E LA COOPERAZIONE CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI PROMUOVENDO LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI, DELLA FORZE SOCIALI, ECONOMICHE, SINDACALI, DEL VOLONTARIATO E DELLA COOPERAZIONE, ALL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA.

ART. 03

FUNZIONI PROPRIE

01. LE FUNZIONI DI CUI IL COMUNE HA LA TITOLARITA' SONO INDIVIDUATE DALLA LEGGE PER SETTORI. IN PARTICOLARE ESSO PROVVEDE:

A) ALLA RAPPRESENTANZA, ALLA CURA E ALLA CRESCITA SOCIALE, CIVILE E CULTURALE DELLA COMUNITA' OPERANTE NEL TERRITORIO COMUNE;
B) ALLA CURA, SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE, INSEDIATIVE ED ABITATIVE CHE SU DI ESSO SI SVOLGONO.

02. PER L'ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI IL COMUNE:

A) IMPRONTA LA SUA AZIONE AL METODO DELLA PIANIFICAZIONE E DELLA PROGRAMMAZIONE;
B) COOPERA CON ALTRI ENTI LOCALI E CON LA REGIONE, SECONDO QUANTO STABILITO DALLA LEGGE REGIONALE;
C) CONCORRE ALLA DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI CONTENUTI NEI PIANI E NEL PROGRAMMI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DELLA PROVINCIA, PROVVEDENDO PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA ALLA LORO ATTUAZIONE;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

D) CONCORRE ALLA FORMAZIONE DEL PIANI E DEI PROGRAMMI REGIONALI E DEGLI ALTRI ENTI LOCALI, SECONDO LA NORMATIVA REGIONALE, PROVVEDENDO PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA ALLA LORO ATTUAZIONE;
REGIONALE, NELLA FORMAZIONE E ATTUAZIONE DEGLI ATTI E DEGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DELLA PROGRAMMAZIONE SOCIO ECONOMICA.

ART. 04

FUNZIONI DELEGATE

01. LA LEGGE STATALE O REGIONALE PUO' DEMANDARE AL COMUNE L'ESERCIZIO DI FUNZIONI LA CUI TITOLARITA' RESTA IMPUTATA A SOGGETTI DIVERSI.
02. NEL CASO NON SI DISPONGA CON LO STESSO PROVVEDIMENTO DI DELEGA, L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE E' REGOLATO CON UN REGOLAMENTO COMUNALE CONFORME ALLE DIRETTIVE DEL DELEGANTE.
03. I COSTI RELATIVI ALLA DELEGA NON POSSONO GRAVARE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, PARZIALMENTE O TOTALMENTE, SUL BILANCIO COMUNALE.

ART. 05

TERRITORIO E SEDE

01. IL TERRITORIO DEL COMUNE SI ESTENDE PER 5,37 KMQ. , CONFINANTE CON I COMUNI DI COCCONATO, TONENGO, BROZOLO, CAVAGNOLO.
02. IL PALAZZO CIVICO, SEDE COMUNALE, E' UBICATO NEL CAPOLUOGO.
03. LE ADUNANZE DEGLI ORGANI ELETTIVI COLLEGIALI SI SVOLGONO NELLA SEDE COMUNALE; IN CASI ECCEZIONALI E PER PARTICOLARI ESIGENZE, IL CONSIGLIO PUO' RIUNIRSI ANCHE IN LUOGHI DIVERSI DALLA PROPRIA SEDE, SU DISPOSIZIONE DEL SINDACO.

ART. 06

ALBO PRETORIO

01. IL CONSIGLIO COMUNALE INDIVIDUA NEL PALAZZO CIVICO APPOSITO SPAZIO DA DESTINARE AD ALBO PRETORIO, PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI ED AVVISI PREVISTI DALLA LEGGE, DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI.
02. LA PUBBLICAZIONE DEVE GARANTIRE L'ACCESSIBILITA' E LA FACILITA' DI LETTURA.
03. IL SEGRETARIO CURA L'AFFISSIONE DEGLI ATTI ED AVVISI AVVALENDOSI DI UN MESSO COMUNALE E, SU ATTESTAZIONE DI QUESTO, NE CERTIFICA L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE.

ART. 07

STEMMA E GONFALONE

01. IL COMUNE NEGLI ATTI E NEL SIGILLO SI IDENTIFICA COL NOME DI MORANSENGO E CON LO STEMMA AUTORIZZATO.
02. NELLE CERIMONIE E NELLE PUBBLICHE RICORRENZE SI PUO' ESIBIRE IL GONFALONE COMUNALE, NELLA FOGGIA AUTORIZZATA. L'USO E LA RIPRODUZIONE DI TALI SIMBOLI PER FINI NON ISTITUZIONALI DEVONO ESSERE AUTORIZZATI DAL SINDACO.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

TITOLO 02

ORGANI ELETTIVI

ART. 08

ORGANI

01. SONO ORGANO ELETTIVI DEL COMUNE: CONSIGLIO, GIUNTA, SINDACO.

ART. 09

CONSIGLIO COMUNALE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE RAPPRESENTA L'INTERA COMUNITA' ED E' ORGANO DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO POLITICO ED AMMINISTRATIVO.
02. IL CONSIGLIO COSTITUITO IN CONFORMITA' ALLA LEGGE, HA AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE.

ART. 10

COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE ESERCITA LA POTESTA' E LE COMPETENZE PREVISTE DALLA LEGGE E SVOLGE LE ATTUAZIONI CONFORMANDOSI AI PRINCIPI STABILITI NEL PRESENTE STATUTO E ALLE MODALITA' ENUNCIATE NEI REGOLAMENTI COMUNALI.
02. IL CONSIGLIO COMUNALE IMPRONTA L'AZIONE COMPLESSIVA DELL'ENTE AI PRINCIPI DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E LEGALITA' AI FINI DI ASSICURARE IL BUON ANDAMENTO E L'IMPARZIALITA'.
03. IL CONSIGLIO COMUNALE NELL'ADOZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI PRIVILEGIA IL METODO E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE, PERSEGUENDO IL RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE, REGIONALE, STATALE.
04. GLI ATTI FONDAMENTALI DEVONO CONTENERE L'INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE FINALITA' DA RAGGIUNGERE, E LA PROVENIENZA E LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE E DEGLI STRUMENTI NECESSARI ALL'AZIONE DA SVOLGERE.
05. IL CONSIGLIO COMUNALE ISPIRA LA PROPRIA AZIONE AL PRINCIPIO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE.
06. IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO PER QUANTO NON REGOLATO DALLA LEGGE O DAL PRESENTE STATUTO, E' DISCIPLINATO DA APPOSITO REGOLAMENTO, PER LA CUI APPROVAZIONE E MODIFICAZIONE E' NECESSARIA LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO.

ART. 11

SESSIONI E CONVOCAZIONI

01. L'ATTIVITA' DEL CONSIGLIO SI SVOLGE IN SESSIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE.
02. SONO SESSIONI ORDINARIE QUELLE CONVOCATE PER L'APPROVAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO E DEL BILANCIO PREVENTIVO E PLURIENNALE CON LE ALLEGATE RELAZIONI PREVISIONALI E PROGRAMMATICHE.
03. IL CONSIGLIO COMUNALE E' CONVOCATO DAL SINDACO CHE FORMULA L'ORDINE DEL GIORNO E NE PRESIEDE I LAVORI, SECONDO LE NORME DEL REGOLAMENTO COMUNALE.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

04. LA CONVOCAZIONE DEI CONSIGLIERI DEVE ESSERE FATTA CON AVVISO SCRITTO DA CONSEGNARSI AL DOMICILIO E DEVE RISULTARE DA DICHIARAZIONE DEL MESSO COMUNALE. L'AVVISO PER LE SESSIONI ORDINARIE DEVE ESSERE CONSEGNATO ALMENO 05 GIORNI PRIMA DELL'ADUNANZA;

PER LE ALTRE SESSIONI ALMENO 03 GIORNI PRIMA.

05. GLI ORDINAMENTI PREVISTI DAL 03 COMMA IN CASO DI DIMISSIONI, DECADENZA, RIMOZIONE E DECESSO DEL SINDACO SONO ACCOLTE DAL CONSIGLIERE ANZIANO.

ART. 12

COMMISSIONI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' ISTITUIRE NEL SUO SENO COMMISSIONI PERMANENTI, TEMPORANEE E SPECIALI PER L'ESAME DI MATERIE SPECIFICHE DEFINITE NELL'ATTO DELLA LORO COSTITUZIONE.
02. IL REGOLAMENTO COMUNALE DISCIPLINA IL FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI: LE MATERIE DI COMPETENZA E LA LORO COMPOSIZIONE SONO DETERMINATE DAL CONSIGLIO ALLA LORO COSTITUZIONE. LA COMPOSIZIONE DEVE ESSERE PROPORZIONATA ALLA CONSISTENZA DEI GRUPPI CONSILIARI.
03. LE COMMISSIONI POSSONO INVITARE A PARTECIPARE AI PROPRI LAVORI PER L'ESAME DI ARGOMENTI SPECIFICI PERSONE CHE NON FANNO PARTE DELLA COMMISSIONE, MA CHE POSSONO FORNIRE CONTRIBUTI SIGNIFICATIVI PER LE MATERIE DI COMPETENZA.
04. LA PARTECIPAZIONE ALLE COMMISSIONI E' BASATA SUL VOLONTARIATO PER CUI NON E' SOGGETTA DA ALCUNA REMUNERAZIONE.
05. LE COMMISSIONI ESAMINANO LE MATERIE LORO ATTRIBUITE RELAZIONANDONE PERIODICAMENTE O A RICHIESTA AL SINDACO, ALLA GIUNTA E

AL

CONSIGLIO, E SOTTOPONENDO AL CONSIGLIO STESSO PROPOSTE DI ATTI DELIBERATIVI, DI PROGRAMMI, DI INIZIATIVE ATTE ALLA SOLUZIONE DELLE QUESTIONI POSTE.

ART. 13

CONSIGLIERI

01. LA POSIZIONE GIURIDICA E LO STATUS DEI CONSIGLIERI SONO REGOLATI DALLA LEGGE: ESSI RAPPRESENTANO L'INTERA COMUNITA'.
02. LE FUNZIONI DI CONSIGLIERE ANZIANO SONO ESERCITATE DAL CONSIGLIERE CHE HA OTTENUTO NEL CORSO DELLE ELEZIONI IL MAGGIOR NUMERO DI VOTI COMPRESI QUELLI DI LISTA E LE PREFERENZE.
03. LE DIMISSIONI ALLA CARICA DI CONSIGLIERE SONO RASSEGNATE PER SCRITTO AL SINDACO CHE LE INCLUDE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SESSIONE DEL CONSIGLIO. LE DIMISSIONI SONO EFFICACI DALLA LORO PRESENTAZIONE E SONO IRREVOCABILI DALLA PRESA D'ATTO DEL CONSIGLIO. LE DIMISSIONI RESPINTE DAL CONSIGLIO SONO CONSIDERATE CONFERMATE SE IL PROPONENTE NON LE RITIRA PER SCRITTO ENTRO 30 GIORNI DALLA SESSIONE DEL CONSIGLIO OVE SONO STATE RESPINTE: SONO QUINDI RISOTTOPOSTE ALLA PRIMA SUCCESSIVA SESSIONE DEL CONSIGLIO, PER LA LORO ACCETTAZIONE DEFINITIVA.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

04. CIASCUN CONSIGLIERE ELEGGE UN DOMICILIO NEL TERRITORIO COMUNALE.

ART. 14

DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

01. LE MODALITA' E LE FORME DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI INIZIATIVA E DI CONTROLLO DEI CONSIGLIERI SONO DISCIPLINATI DAL REGOLAMENTO.
02. L'ESAME DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE E DEGLI EMENDAMENTI E' SUBORDINATO ALL'ACQUISIZIONE DEI PARERI PREVISTI DALLA LEGGE.
03. CIASCUN CONSIGLIERE E' TENUTO A PARTECIPARE ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLE COMMISSIONI DI CUI FA PARTE, E A SVOLGERE OGNI FUNZIONE ATTRIBUITAGLI, PORTANDO IL PROPRIO CONTRIBUTO PER IL CONSEGUIMENTO MIGLIORE DEGLI OBIETTIVI E DELLE FUNZIONI DEL COMUNE.

ART. 15

GRUPPI CONSILIARI

01. I CONSIGLIERI POSSONO COSTITUIRSI IN GRUPPI, SECONDO QUANTO PREVISTO DAL REGOLAMENTO E NE DANNO COMUNICAZIONE AL SEGRETARIO COMUNALE. QUALORA NON SI ESERCITI TALE FACOLTA' I CAPIGRUPPO SONO INDIVIDUATI NEI CONSIGLIERI NON COMPONENTI LA GIUNTA CHE HANNO OTTENUTO IL MAGGIORE NUMERO DI VOTI PER OGNI LISTA. IL REGOLAMENTO PUO' PREVEDERE LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO E LE RELATIVE ATTRIBUZIONI.

ART. 16

GIUNTA COMUNALE

01. LA GIUNTA E' L'ORGANO DI GOVERNO DEL COMUNE.
02. IMPRONTA LA PROPRIA ATTIVITA' AI PRINCIPI DELLA COLLEGIALITA' DELLA TRASPARENZA E DELL'EFFICIENZA.
03. ADOTTA TUTTI GLI ATTI CONCRETI, IDONEI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI E DELLA FINALITA' DELL'ENTE NEL QUADRO DEGLI INDIRIZZI ED IN ATTUAZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI APPROVATI DAL CONSIGLIO.

ART. 17

ELEZIONE E PREROGATIVE

01. LA GIUNTA E' ELETTA NEI TERMINI E CON LE MODALITA' STABILITE DALLA LEGGE, SULLA BASE DI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRESENTATO AL SEGRETARIO COMUNALE ALMENO 03 GIORNI PRIMA DELLA SESSIONE DEL CONSIGLIO, SALVO MINOR TERMINE PER CONSENTIRE IL PIENO UTILIZZO DEL TERMINE DEI 60 GIORNI PER L'ELEZIONE DEL SINDACO.
02. LE CAUSE DI INELEGGIBILITA' ED INCOMPATIBILITA', LA POSIZIONE GIURIDICA, LO STATUS DEI COMPONENTI, GLI ISTITUTI DELLA DECADENZA E DELLA REVOCA SONO DISCIPLINATI DALLA LEGGE.
03. IL SINDACO E GLI ASSESSORI RESTANO IN CARICA SINO ALL'INSEDIAMENTO DEI SUCCESSORI.

ART. 18

COMPOSIZIONE

01. LA GIUNTA E' COMPOSTA DAL SINDACO E DA QUATTRO ASSESSORI.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 19

FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

01. LA GIUNTA E' CONVOCATA E PRESIEDUTA DAL SINDACO CHE STABILISCE L'ORDINE DEL GIORNO TENUTO CONTO DEGLI STRUMENTI PROPOSTI.
02. LE MODALITA' DI CONVOCAZIONE E DI FUNZIONAMENTO SONO STABILITE DAL REGOLAMENTO COMUNALE.

ART. 20

ATTRIBUZIONI

01. ALLA GIUNTA COMPETE L'ADOZIONE DI TUTTI GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE E GESTIONE A CONTENUTO GENERALE O AD ALTA DISCREZIONALITA', NONCHE' DI TUTTI GLI ATTI CHE DEBBONO ESSERE ADOTTATI DA UN ORGANO COLLEGIALE E NON RIENTRANO NELLA COMPETENZA DEL CONSIGLIO.
02. LA GIUNTA SVOLGE LE FUNZIONI DI PROPRIA COMPETENZA CON PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI GENERALI COI QUALI INDICA LO SCOPO E GLI OBIETTIVI PERSEGUITI, I MEZZI IDONEI ED I CRITERI DI CUI DOVRANNO ATTENERSI GLI UFFICI NELL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE COMPETENZE GESTIONALI ED ESECUTIVE LORO ATTRIBUITE DALLA LEGGE E DALLO STATUTO.
03. LA GIUNTA NELL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI GOVERNO, IN PARTICOLARE:

A) PROPONE AL CONSIGLIO LA NECESSITA' DI ELABORARE REGOLAMENTI SPECIFICI;
B) APPROVA PROGETTI, PROGRAMMI ESECUTIVI, DISEGNI ATTUATIVI DEI PROGRAMMI E TUTTI I PROVVEDIMENTI CHE COMPORTANO IMPEGNI DI SPESA SUGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO;
C) ELABORA LINEE DI INDIRIZZO E PREDISPONE DISEGNI E PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI DA SOTTOPORRE ALLE DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO;
D) ASSUME ATTIVITA' DI INIZIATIVA, IMPULSO, RACCORDO CON GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE;
E) DEFINISCE CONDIZIONI PER ACCORDI ED APPROVA CONVENZIONI CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI, CONCERNENTI OPERE, SERVIZI ED IN MATERIA URBANISTICA, FATTE SALVE LE COMPETENZE DEL CONSIGLIO;
F) ELABORA E PROPONE AL CONSIGLIO CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE;
G) ADOTTA PROVVEDIMENTI DI ASSUNZIONE E CESSAZIONE, DISCIPLINARI E AI SOSPENSIONE DELLE FUNZIONI DEL PERSONALE COMUNALE, NON RISERVATI AD ALTRI ORGANI;
H) PROPONE AL CONSIGLIO CRITERI GENERALI PER LA CONCESSIONE AI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI E VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE AD ENTI E PERSONE;
I) AUTORIZZA IL SINDACO A STARE IN GIUDIZIO COME ATTORE O CONVENUTO ED APPROVA TRANSAZIONI NELL'AMBITO DELLE PROPRIE COMPETENZE;
L) FISSA LA DATA DI CONVOCAZIONE DEI COMIZI PER I REFERENDUM CONSULTIVI E COSTITUISCE L'UFFICIO COMUNALE PER IL REFERENDUM, CUI E'

CONNESSO L'ACCERTAMENTO

M) ESERCITA, PREVIA DETERMINAZIONE DEI COSTI E REPERIMENTO ED AUTORIZZAZIONE DEI MEZZI, LE FUNZIONI DELEGATE DELLA PROVINCIA, REGIONE, STATO, QUANDO NON ESPRESSAMENTE ATTRIBUITE DALLA LEGGE AD ALTRO ORGANO;

N) APPROVA GLI ACCORDI DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA FATTO SALVO

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

QUANTO DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO;

O) RIFERISCE TRIMESTRALMENTE AL CONSIGLIO SULLE PROPRIE ATTIVITA' E SULL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI IN CORSO;

P) DECIDE IN ORDINE A CONTROVERSIE DI COMPETENZE FUNZIONI CHE SORGESSERO FRA GLI ORGANI GESTIONALI DELL'ENTE;

Q) FISSA AI SENSI DEL REGOLAMENTO E DEGLI ACCORDI DECENTRATI, I PARAMETRI, GLI STANDARDS E I CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO PER MISURARE LA PRODUTTIVITA' DEGLI UFFICI COMUNALI SENTITO ANCHE IL SEGRETARIO COMUNALE;

R) DETERMINA I MISURATORI ED I MODELLI DI RILEVAZIONE DEL CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE, SE DELIBERATO DAL CONSIGLIO, SENTITO IL REVISORE DEI CONTI;

S) APPROVA I RUOLO DEI TRIBUTI, DEI CANONI E DELLE ENTRATE COMUNALI.

ART. 21

DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

01. GLI ORGANI COLLEGIALI DELIBERANO IN PRIMA O SECONDA CONVOCAZIONE VALIDAMENTE CON L'INTERVENTO DELLA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI ASSEGNATI E A MAGGIORANZA DEI VOTI FAVOREVOLI SUI CONTRARI, SALVO MAGGIORANZE SPECIALI PREVISTE DALLA LEGGE O DALLO STATUTO.
02. TUTTE LE DELIBERAZIONI SONO ASSUNTE DI REGOLA CON VOTAZIONE PALESE: SONO A SCRUTINIO SEGRETO LE DELIBERAZIONI CONCERNENTI PERSONE, O QUANDO VENGA ESERCITATO APPREZZAMENTO DELLE QUALITA' SOGGETTIVE E DELL'AZIONE SVOLTA DALLE PERSONE STESSE.
03. LE SEDUTE DEL CONSIGLIO SONO PUBBLICHE: NEL CASO IN CUI SI DEBBANO FORMULARE VALUTAZIONI ED APPREZZAMENTI SU PERSONE, IL PRESIDENTE DISPONE LA TRATTAZIONE IN SEDUTA SEGRETA.
04. L'ISTRUTTORIA E LA DOCUMENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE DEL DEPOSITO DEGLI ATTI E LA VERBALIZZAZIONE DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA SONO CURATE DAL SEGRETARIO COMUNALE SECONDO LE MODALITA' ED I TERMINI STABILITI DAL REGOLAMENTO. IL SEGRETARIO NON PARTECIPA ALLE SEDUTE IN CASO DI INCOMPATIBILITA': IN TAL CASO E' SOSTITUITO DA UN COMPONENTE L'ORGANO NOMINATO DAL PRESIDENTE.

ART. 22

IL SINDACO

01. IL SINDACO E' IL CAPO DEL GOVERNO LOCALE E IN TALE VESTE ESERCITA FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA, PRESIDENZA, SOVRINTENDENZA ED AMMINISTRAZIONE.
02. HA COMPETENZA E POTERI DI INDIRIZZO, VIGILANZA E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' DEGLI ASSESSORI E DELLE STRUTTURE GESTIONALI ESECUTIVE.
03. LA LEGGE DISCIPLINA LE MODALITA' PER L'ELEZIONE, INCOMPATIBILITA' ED INELEGGIBILITA' ALL'UFFICIO DEL SINDACO, IL SUO STATUS E LE CAUSE DI CESSAZIONE DELLA CARICA.
04. AL SINDACO OLTRE ALLE COMPETENZE DI LEGGE SONO ASSEGNATE ATTRIBUZIONI QUALE ORGANO DI AMMINISTRAZIONE E DI VIGILANZA E POTERI DI AUTOORGANIZZAZIONE DELLE COMPETENZE CONNESSE ALL'UFFICIO.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 23

ATTRIBUZIONI AMMINISTRATIVE

01. IL SINDACO:

A) HA LA RAPPRESENTANZA GENERALE DELL'ENTE;
B) HA LA DIREZIONE UNITARIA ED IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' POLITICO-AMMINISTRATIVA DEL COMUNE;
C) COORDINA L'ATTIVITA' DEGLI ASSESSORI;
D) PUO' SOSPENDERE L'ADOZIONE DI ATTI SPECIFICI CONCERNENTI L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEI SINGOLI ASSESSORI PER SOTTOPORLI ALL'ESAME DELLA GIUNTA;
E) IMPARTISCE DIRETTIVE AL SEGRETARIO COMUNALE PER GLI INDIRIZZI FUNZIONALI E DI VIGILANZA SULL'INTERA GESTIONE AMMINISTRATIVA DI TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI;
F) HA LA FACOLTA' DI DELEGARE SINGOLE ATTRIBUZIONI A CONSIGLIERI OD ASSESSORI: LA DELEGA DEVE ESSERE NOTIFICATA AL CONSIGLIO COMUNALE CHE NE PRENDE ATTO;
G) PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE PER CONCLUDERE ACCORDI DI PROGRAMMA CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE;
H) ADOTTA ORDINANZE ORDINARIE;
I) ADOTTA I PROVVEDIMENTI CONCERNENTI IL PERSONALE NON ASSEGNATI DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO ALLA GIUNTA E AL SEGRETARIO;
L) DETERMINA GLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI COMUNALI, E DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI, SENTITE LE ISTANZE DI PARTECIPAZIONE;
M) STIPULA IN RAPPRESENTANZA DELL'ENTE I CONTRATTI GIA' CONCLUSI.

ART. 24

ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

01. IL SINDACO:

A) ACQUISISCE DIRETTAMENTE PRESSO TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI, INFORMAZIONI ED ATTI, ANCHE RISERVATI;
B) PROMUOVE INDAGINI E VERIFICHE AMMINISTRATIVE SULL'INTERA ATTIVITA' DEL COMUNE;
C) COMPIE GLI ATTI CONSERVATI DEI DIRITTI DEL COMUNE;
D) PUO' DISPORRE L'ACQUISIZIONE DI ATTI, DOCUMENTI ED INFORMAZIONI PRESSO LE AZIENDE SPECIALI, ISTITUZIONI E SOCIETA' APPARTENENTI ALL'ENTE, TRAMITE I RAPPRESENTANTI LEGALI DELLE STESSE;
E) COLLABORA COL REVISORE DEI CONTI PER DEFINIRE LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA SUA FUNZIONE NEI CONFRONTI DELLE ISTITUZIONI;
F) PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE PER ASSICURARE CHE UFFICI, SERVIZI, AZIENDE SPECIALI, ISTITUZIONI E SOCIETA' APPARTENENTI AL COMUNE, SVOLGANO LA LORO ATTIVITA' SECONDO GLI OBIETTIVI INDICATI DAL CONSIGLIO, GLI INDIRIZZI ATTUATIVI ESPRESSI DALLA GIUNTA, E PER IL MIGLIOR SERVIZIO DEI CITTADINI.

ART. 25

ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

01. IL SINDACO:

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

A) STABILISCE GLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE, DISPONE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA E LI CONDUCE AI SENSI DEL REGOLAMENTO E DELLO STATUTO;
B) CONVOCA E PRESIEDE LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO, SECONDO IL REGOLAMENTO;
C) ESERCITA I POTERI DI POLIZIA NELLE ADUNANZE CONSILIARI E NEGLI ORGANISMI PUBBLICI DI PARTECIPAZIONE PRESIEDUTE, NEI LIMITI PREVISTI DALLE LEGGI;
D) RICEVE LE INTERROGAZIONI E LE MOZIONI DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO.

ART. 26

IL VICESINDACO

01. IL VICESINDACO E' L'ASSESSORE CHE RICEVE DAL SINDACO LA DELEGA GENERALE PER L'ESERCIZIO DI TUTTE LE FUNZIONI IN CASO DI ASSENZA O DI IMPEDIMENTO.
02. IN CASO DI IMPEDIMENTO OD ASSENZA DEL SINDACO E DEL VICESINDACO, LE FUNZIONI DEL SINDACO SONO ESERCITATE DAGLI ASSESSORI SECONDO L'ORDINE DI ANZIANITA' DATO DALL'ETA'.

TITOLO 03

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI
CAPO 01
IL SEGRETARIO COMUNALE
ART. 27

PRINCIPI E CRITERI FONDAMENTALI DI GESTIONE

01. L'ATTIVITA' GESTIONALE DELL'ENTE, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELLA DISTINZIONE TRA FUNZIONE POLITICA D'INDIRIZZO E CONTROLLO E FUNZIONE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA, E' AFFIDATA AL SEGRETARIO COMUNALE, CHE L'ESERCITA AVVALENDOSI DEGLI UFFICI, SECONDO GLI INDIRIZZI DEL CONSIGLIO, IN ATTUAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DELLA GIUNTA E DELLE DIRETTIVE DEL SINDACO, DAL QUALE DIPENDE FUNZIONALMENTE.
02. IL SEGRETARIO COMUNALE, NEL RISPETTO DELLA LEGGE CHE NE DISCIPLINA STATO GIURIDICO, RUOLO E FUNZIONI, ASSICURA LA DIREZIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI, E LA LEGALITA' DEGLI ATTI DEGLI ORGANI DEL COMUNE.
03. PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL'ENTE, ESERCITA L'ATTIVITA' DI SUA COMPETENZA CON INIZIATIVA ED AUTONOMIA DI SCELTA DEGLI STRUMENTI OPERATIVI, E CON RESPONSABILITA' DEL RISULTATO. TALI RISULTATI SONO SOTTOPOSTI A VERIFICA DAL SINDACO CHE NE RIFERISCE ALLA GIUNTA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DEL CASO.

ART. 28

ATTRIBUZIONI GESTIONALI

01. IL SEGRETARIO COMUNALE E' RESPONSABILE DELL'ADOZIONE DI ATTI DI GESTIONE ANCHE CON RILEVANZA ESTERNA, CHE NON COMPORTINO DELIBERAZIONI E CHE NON SIANO ESPRESSAMENTE DI COMPETENZA DI CONSIGLIO, GIUNTA, SINDACO.
02. IN PARTICOLARE IL SEGRETARIO ADOTTA I SEGUENTI ATTI:

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

A) PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI ATTUAZIONE, RELAZIONI, PROGETTAZIONI DI CARATTERE ORGANIZZATIVO, SULLA BASE DELLE DIRETTIVE RICEVUTE DAGLI ORGANI ELETTIVI;
B) ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE E GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI A DISPOSIZIONE;
C) ORDINAZIONE DI BENI E SERVIZI SECONDO I LIMITI E CRITERI ADOTTATI DALLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA;
D) LIQUIDAZIONE DI SPESE REGOLARMENTE ORDINATE;
E) PRESIDENZA DELLE COMMISSIONI DI GARA E CONCORSO, CON L'ASSISTENZA DI UN UFFICIALE VERBALIZZANTE E CON L'OSSERVANZA DEI CRITERI E PRINCIPI PROCEDIMENTALI IN MATERIA FISSATI DALLA NORMATIVA REGOLAMENTARE DELL'ENTE;
F) ADOZIONE E SOTTOSCRIZIONE DI TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI, ANCHE A RILEVANZA ESTERNA DI CUI GLI E' STATA ATTRIBUITA COMPETENZA;
G) ASSICURAZIONE DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'ATTIVITA' DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE AD ESSI PREPOSTO;
H) LIQUIDAZIONE DEI COMPENSI E DELL'INDENNITA' AL PERSONALE, OVE SIANO GIA' PREDETERMINATI PER LEGGE O REGOLAMENTO;
I) SOTTOSCRIZIONE DEI MANDATI DI PAGAMENTO E REVERSALE DI INCASSO;
L) ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI ARCHIVI, DEGLI UFFICI E DEL MATERIALE IVI CUSTODITO.

ART. 29

ATTRIBUZIONI CONSULTIVE

01. IL SEGRETARIO COMUNALE PARTECIPA SE RICHIESTO ALLE COMMISSIONI DI STUDIO E DI LAVORO INERENTE ALL'ENTE E, CON L'AUTORIZZAZIONE DELLA GIUNTA, A QUELLE ESTERNE.
02. SU RICHIESTA, FORMULA PARERI ED ESPRIME VALUTAZIONI DI ORDINE TECNICO-GIURIDICO AL CONSIGLIO, ALLA GIUNTA, AL SINDACO, AGLI ASSESSORI E AI CONSIGLIERI.
03. ESPLICITA E SOTTOSCRIVE I PARERI PREVISTI DALLA LEGGE SULLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE.

ART. 30

ATTRIBUZIONI DI SOVRINTENDENZA, DIREZIONE, COORDINAMENTO

01. IL SEGRETARIO COMUNALE ESERCITA FUNZIONI DI IMPULSO, COORDINAMENTO, DIREZIONE E CONTROLLO NEI CONFRONTI DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE.
02. AUTORIZZA LE MISSIONI, LE PRESTAZIONI STRAORDINARIE CONGEDI E PERMESSI DEL PERSONALE, CON L'OSSERVANZA DELLE NORME VIGENTI, DEL REGOLAMENTO E DEI MEZZI A DISPOSIZIONE.
03. ESERCITA IL POTERE SOSTITUTIVO NEI CASI DI ACCERTATA INEFFICIENZA; SOLLEVA CONTESTAZIONI DI ADDEBITI, PROPONE PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI ED ADOTTA LE SANZIONI DEL RICHIAMO SCRITTO E DELLA CENSURA NEI CONFRONTI DEL PERSONALE.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 31

ATTRIBUZIONI DI LEGALITA' E GARANZIA

01. IL SEGRETARIO PARTECIPA ALLE SEDUTE DEGLI ORGANI COLLEGIALI E DELLE COMMISSIONI DI CUI FA PARTE; CURA LA VERBALIZZAZIONE.
02. PRESIEDE L'UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI.
03. RICEVE L'ATTO DI DIMISSIONI DEL SINDACO, LE PROPOSTE DI REVOCA E LE MOZIONI DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA.
04. CURA LA TRASMISSIONE DEGLI ATTI DELIBERATIVI AL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO ED ATTESTA, SU DICHIARAZIONE DEL MESSO COMUNALE, L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE ALL'ENTE.

CAPO 02

UFFICI

ART. 32

PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

01. L'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE SI ATTUA MEDIANTE UN'ATTIVITA' PER OBIETTIVI E DEVE ESSERE INFORMATA AI PRINCIPI DI:

A) ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NON PIU' PER SINGOLI ATTI, BENSI' PER PROGETTI-OBIETTIVO E PER PROGRAMMI, CON EFFICACIA ED ECONOMIA;
B) SUPERAMENTO DELLA SEPARAZIONE RIGIDA DELLE COMPETENZE NELLA DIVISIONE DEL LAVORO E MASSIMA FLESSIBILITA' DELLE STRUTTURE E DEL PERSONALE.

ART. 33

PERSONALE

01. IL COMUNE PROMUOVE E REALIZZA IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI DEL PERSONALE ATTRAVERSO L'AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE, LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LA RESPONSABILITA' DEI DIPENDENTI.
02. LA DISCIPLINA DEL PERSONALE E' RISERVATA AGLI ATTI NORMATIVI DELL'ENTE CHE DANNO ESECUZIONE ALLE LEGGI ED ALLO STATUTO.
03. IL REGOLAMENTO DELLO STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL PERSONALE DISCIPLINA IN PARTICOLARE:

A) LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE;
B) L'ADOZIONE D'ORGANICO;
C) MODALITA' DI ASSUNZIONE E CESSAZIONE DEL SERVIZIO;
D) DIRITTI, DOVERI, SANZIONI;
E) ORGANIZZAZIONE DELLA COMMISSIONE DI DISCIPLINA;
F) TRATTAMENTO ECONOMICO.

04. AI FINI DEL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI FUNZIONALI DEL COMUNE, LO STESSO POTRA' SU APPROVAZIONE DEI CONSIGLIO E DELLA GIUNTA COPRIRE LE POSIZIONI NECESSARIE CON PERSONALE ASSUNTO CON RAPPORTO DI DIRITTO PUBBLICO E A TEMPO PARZIALE O DEFINITO NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

TITOLO 04

SERVIZI

ART. 34

FORMA DI GESTIONE

01. L‘ATTIVITA’ DIRETTA A CONSEGUIRE, NELL‘INTERESSE DELLA COMUNITA’, OBIETTIVI E SCOPI DI RILEVANZA SOCIALE, PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE, COMPRESA LA PRODUZIONE DI BENI, VIENE SVOLTA ATTRAVERSO SERVIZI PUBBLICI CHE POSSONO ESSERE ISTITUITI E GESTITI ANCHE CON DIRITTI DI PRIVATIVA DEL COMUNE, AI SENSI DI LEGGE.
02. LA SCELTA DELLA FORMA DI GESTIONE PER CIASCUN SERVIZIO DEVE ESSERE EFFETTUATA PREVIA VALUTAZIONE COMPARATIVA TRA LE DIVERSE FORME DI GESTIONE PREVISTE DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO.
03. PER I SERVIZI DA GESTIRE IN FORMA IMPRENDITORIALE LA COMPARAZIONE DEVE AVVENIRE FRA AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE, COSTITUZIONE DI AZIENDE, DI CONSORZIO, E DI SOCIETA’ A PREVALENTE CAPITALE LOCALE PUBBLICO.
04. PER GLI ALTRI SERVIZI LA COMPARAZIONE AVVERRA’ TRA LA GESTIONE IN ECONOMIA, LA COSTITUZIONE DI ISTITUZIONE, L‘AFFIDAMENTO IN APPALTO O IN CONCESSIONE, NONCHE’ TRA LA FORMA SINGOLA E QUELLA ASSOCIATA MEDIANTE CONVENZIONE, CONSORZIO OD UNIONE DI COMUNI.
05. NELLA SCELTA DELLA FORMA DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI IL COMUNE POTRA’ PREVEDERE IL RICORSO ALLA CONCESSIONE AVVALENDOSI DI SOCIETA’, COOPERATIVE, IMPRESE, ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO, SENZA FINI DI LUCRO.
06. NELL‘ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SARANNO COMUNQUE ASSICURATE IDONEE FORME DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E TUTELA DEGLI UTENTI.

ART. 35

GESTIONE IN ECONOMIA

01. L‘ORGANIZZAZIONE E L‘ESERCIZIO DEI SERVIZI IN ECONOMIA SONO DI NORMA DA PREFERIRE AD OGNI ALTRA SOLUZIONE.

ART. 36

AZIENDE SPECIALI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA GLI ATTI COSTITUTIVI DI AZIENDE SPECIALI PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PRODUTTIVI E DI SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE.
02. L‘ORDINAMENTO ED IL FUNZIONAMENTO DELLE AZIENDE SPECIALI SONO DISCIPLINATE DALL‘APPOSITO STATUTO E DA PROPRI REGOLAMENTI INTERNI APPROVATI DAL PROPRIO CONSIGLIO D‘AMMINISTRAZIONE.
03. IL CONSIGLIO D‘AMMINISTRAZIONE E IL PRESIDENTE SONO NOMINATI E REVOCATI DAL CONSIGLIO COMUNALE CON MAGGIORANZA DI DUE TERZI, SU PROPOSTA DI ALMENO TRE CONSIGLIERI.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 37

ISTITUZIONI

01. PER L'ESERCIZIO DI SERVIZI SOCIALI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARE AUTONOMIA GESTIONALE, IL CONSIGLIO COMUNALE COSTITUISCE ISTITUZIONI MEDIANTE APPOSITO ATTO CONTENENTE IL RELATIVO REGOLAMENTO DI DISCIPLINA E PREVIA REDAZIONE ED APPROVAZIONE DI UN PIANO

TECNICO-FINANZIARIO DAL QUALE RISULTINO: I COSTI DEI SERVIZI, LE FORME DI FINANZIAMENTO, LE DOTAZIONI DEI BENI MOBILI ED IMMOBILI COMPRESI I FONDI LIQUIDI.

02. IL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA CONTERRA' LA DOTAZIONE ORGANICA DI PERSONALE E L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ISTITUZIONE, LE MODALITA' DI ESERCIZIO DELL'AUTONOMIA GESTIONALE, L'ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE, LE FORME DI VIGILANZA E VERIFICA DEI RISULTATI GESTIONALI.
03. IL REGOLAMENTO PUO' PREVEDERE IL RICORSO A PERSONALE ASSUNTO CON RAPPORTO DI DIRITTO PRIVATO E LA POSSIBILITA' DI ACCORDI E CONVENZIONI CON LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E LE COOPERATIVE SOCIALI.
04. GLI INDIRIZZI DA OSSERVARE SONO APPROVATI DAL CONSIGLIO ALLA COSTITUZIONE E SONO AGGIORNATI IN SEDE DI ESAME DEL BILANCIO PREVENTIVO E DEL RENDICONTO CONSUNTIVO DELL'ISTITUZIONE.
05. GLI ORGANI DELL'ISTITUZIONE SONO IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, IL PRESIDENTE ED IL DIRETTORE, NOMINATI E REVOCATI DAL CONSIGLIO COMUNALE CON MAGGIORANZA DI DUE TERZI SU PROPOSTA DI ALMENO TRE CONSIGLIERI.

ART. 38

SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE LOCALE PUBBLICO

01. IL COMUNE PUO' COSTITUIRE SOCIETA' PER AZIONI A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE CON ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI.
02. NEGLI STATUTI DELLE SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE LOCALE PUBBLICO DEVONO ESSERE PREVISTE LE FORME DI RACCORDO E COLLEGAMENTO COL COMUNE.

ART. 39

CONTROLLO E VIGILANZA

01. IL COMUNE ESERCITA POTERI DI CONTROLLO E VIGILANZA SUGLI ENTI DI CUI AI PRECEDENTI ARTICOLI ANCHE ATTRAVERSO L'ESAME E L'APPROVAZIONE DEI LORO ATTI FONDAMENTALI, SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DALLA LEGGE E DAGLI STATUTI E REGOLAMENTI DEGLI ENTI STESSI.
02. LA GIUNTA COMUNALE CUI SPETTA LA VIGILANZA SUGLI ENTI DI CUI AI PRECEDENTI ARTICOLI RIFERISCE TRIMESTRALMENTE AL CONSIGLIO COMUNALE SULL'ATTIVITA' SVOLTA ED I RISULTATI CONSEGUITI DA TALI ENTI.
03. IL REVISORE DEI CONTI DEL COMUNE ESERCITA LA SUA FUNZIONE ANCHE NEI CONFRONTI DELLE ISTITUZIONI: LO STATUTO DELLE AZIENDE SPECIALI PREVEDERA' FORME AUTONOME DI VERIFICA DELLA REGIONE.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

TITOLO 05
CONTROLLO INTERNO
ART. 40

PRINCIPI E CRITERI

01. IL BILANCIO DI PREVISIONE, IL CONTO CONSUNTIVO E GLI ALTRI DOCUMENTI CONTABILI DOVRANNO FAVORIRE UNA LETTURA DEI PROGRAMMI ED OBIETTIVI AFFINCHE' SIANO CONSENTITI OLTRE AL CONTROLLO FINANZIARIO E CONTABILE, ANCHE QUELLO SULLA GESTIONE ED EFFICACIA DELL'AZIONE DEL COMUNE.
02. L'ATTIVITA' DI REVISIONE POTRA' COMPORTARE PROPOSTE AL CONSIGLIO COMUNALE IN MATERIA DI GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DELL'ENTE. E' FACOLTA' DEL CONSIGLIO COMUNALE CHIEDERE AGLI ORGANI ED UFFICI COMPETENTI SPECIFICI PARERI E PROPOSTE IN ORDINE AGLI ASPETTI ECONOMICI E FINANZIARI DELLA GESTIONE E DEI SINGOLI ATTI FONDAMENTALI CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI.

ART. 41

REVISORE DEI CONTI

01. IL REVISORE DEI CONTI DEVE POSSEDERE I REQUISITI PREVISTI DALLA LEGGE E QUELLI PER L'ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE, E NON RICADERE NEI CASI DI INCOMPATIBILITA' RELATIVI.
02. NEL REGOLAMENTO COMUNALE SARANNO FISSATE LE MODALITA' DI REVOCA E DECADENZA APPLICANDO LE NORME DEL CODICE CIVILE PER I SINDACI DELLE S.P.A. PER QUANTO COMPATIBILI.
03. NELL'ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI CON LE MODALITA' DEFINITE DAL REGOLAMENTO, IL REVISORE AVRA' DIRITTO D'ACCESSO AGLI ATTI E DOCUMENTI CONNESSI ALLE SUE COMPETENZE, NONCHE' DI PARTECIPARE SU INVITO DEL SINDACO ALLE SEDUTE DI CONSIGLIO E GIUNTA.

TITOLO 06
FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE
ART. 42

COLLABORAZIONE SOVRACOMUNALE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE PROMUOVENTI PUBBLICI TERRITORI PER COLLABORAZIONE ED ASSOCIAZIONE CON ALTRI ENTI PUBBLICI TERRITORIALI PER COORDINARE ED ORGANIZZARE UNITAMENTE AGLI STESSI I PROPRI SERVIZI A VANTAGGIO DEI CITTADINI.

ART. 43

CONVENZIONI

01. IL COMUNE PRIVILEGIA LA STIPULAZIONE DI APPOSITE CONVENZIONI CON ALTRI ENTI LOCALI E LORO ENTI STRUMENTALI PER COLLABORAZIONE, COORDINAMENTO ED ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI ED ATTIVITA' DI COMUNE INTERESSE: LE CONVENZIONI CONTENENTI GLI ELEMENTI E GLI OBIETTIVI PREVISTI DALLA LEGGE SONO APPROVATE DAL CONSIGLIO COMUNALE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI IN CARICA.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 44

CONSORZI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE PROMUOVE LA CONVENZIONE DI CONSORZI FRA ENTI PER REALIZZARE E GESTIRE SERVIZI RILEVANTI SOTTO IL PROFILO ECONOMICO OD IMPRENDITORIALE, OVVERO PER ECONOMIA DI SCALA QUALORA NON SIA CONVENIENTE L'ISTITUZIONE DI UN'AZIENDA SPECIALE O LA STIPULAZIONE DI UNA CONVENZIONE.
02. LA CONVENZIONE CONTIENE GLI ELEMENTI E GLI OBIETTIVI PREVISTI DALLA LEGGE E L'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI ALL'ALBO PRETORIO DEGLI ENTI CONTRAENTI.
03. IL CONSIGLIO APPROVA LA CONVENZIONE UNITAMENTE AL SUO STATUTO CHE DISCIPLINA L'ORDINAMENTO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE DEL CONSORZIO.

ART. 45

UNIONE DI COMUNI

01. IN ATTUAZIONE DEL PRINCIPIO SANCITO DALLA LEGGE, IL CONSIGLIO COMUNALE OVE SUSSISTANO LE CONDIZIONI, PROMUOVE IN ACCORDO ALLE LEGGI, UNIONI DI COMUNI CON L'OBIETTIVO DI MIGLIORARE LE STRUTTURE PUBBLICHE ED OFFRIRE SERVIZI PIU' EFFICIENTI ALLA COLLETTIVITA'.

TITOLO 07

PARTECIPAZIONE POPOLARE

ART. 46

PARTECIPAZIONE

01. IL COMUNE GARANTISCE E PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL'ATTIVITA' DELL'ENTE PER ASSICURARNE IL BUON ANDAMENTO, L'IMPARZIALITA' E LA TRASPARENZA.
02. IL COMUNE PRIVILEGIA LE FORME LIBERE ASSOCIATIVE E LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO INCENTIVANDONE L'ACCESSO ALLE STRUTTURE E AI SERVIZI DELL'ENTE.
03. AI CITTADINI SONO CONSENTITE FORME DIRETTE DI TUTELA DEI LORO INTERESSI TRAMITE L'INTERVENTO NELLA FORMAZIONE DEGLI ATTI, SECONDO QUANTO DISPOSTO NEL REGOLAMENTO.
04. L'AMMINISTRAZIONE PUO' ATTIVARE FORME, DI CONSULTAZIONE PER ACQUISIRE IL PARERE DEI CITTADINI SU SPECIFICI PROBLEMI.

ART. 47

ISTANZE

01. I CITTADINI, LE ASSOCIAZIONI, I COMITATI ED I SOGGETTI COLLETTIVI IN GENERE POSSONO RIVOLGERE AL SINDACO ISTANZE ED INTERROGAZIONI SCRITTE PER RICHIEDERE RAGIONI SU SPECIFICI ASPETTI DELL'ATTIVITA' DELL'AMMINISTRAZIONE.
02. LA RISPOSTA VIENE FORNITA DAL SINDACO ENTRO 30 GIORNI DALLA RICEZIONE: PER LA RISPOSTA IL SINDACO SI AVVALE DEL SEGRETARIO, DEI CONSIGLIERI E DEI DIPENDENTI DEL COMUNE COME OPPORTUNO.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

03. IL REGOLAMENTO COMUNALE INDICA LE MODALITA' DA SEGUIRE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, DELLA RELATIVA RISPOSTA E LE MISURE DI PUBBLICITA' DA ADOTTARSI.

ART. 48

PETIZIONI

01. TUTTI I CITTADINI POSSONO RIVOLGERE PETIZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE PER CHIEDERE PROVVEDIMENTI OD ESPORRE COMUNI NECESSITA'. LA PETIZIONE E' ESAMINATA ENTRO 60 GIORNI DALLA PRESENTAZIONE, E VIENE MESSA ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SESSIONE DEL CONSIGLIO DA PARTE DEL SINDACO. LA PROCEDURA SI CHIUDE CON UN PROVVEDIMENTO DI CUI E' GARANTITA AL SOGGETTO PROPONENTE LA COMUNICAZIONE.
02. IL REGOLAMENTO STABILISCE LE MODALITA' PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI PETIZIONE.

ART. 49

DIRITTO DI INIZIATIVA

01. L'INIZIATIVA POPOLARE PER LA FORMAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNALI O PER ATTI AMMINISTRATIVI DI INTERESSE GENERALE SI ESERCITA MEDIANTE LA PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI PROPOSTE REDATTE IN ARTICOLI O IN SCHEMA DI DELIBERAZIONE.
02. LA PROPOSTA DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA DA ALMENO IL 40% DEI CITTADINI ELETTORI RISULTATI AL 31 DICEMBRE DELL'ANNO PRECEDENTE.
03. SONO ESCLUSI DAL DIRITTO DI INIZIATIVA:

A) TRIBUTI E BILANCIO;
B) ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA';
C) DESIGNAZIONI E NOMINE;
D) PIANO REGOLATORE COMUNALE;
E) QUANTO REGOLATO DA LEGGI REGIONALI O STATALI.

ART. 50

TUTELA DELL'ASSOCIAZIONISMO

01. IL COMUNE SECONDO CRITERI GENERALI STABILITI DAL CONSIGLIO VALORIZZA LE FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE TRA I CITTADINI ATTRAVERSO FORME DI INCENTIVAZIONE FINANZIARIA E LA COLLABORAZIONE TECNICO-ORGANIZZATIVA. FAVORISCE LE FORME DI ACCESSO AI DATI DI CUI L'AMMINISTRAZIONE E' IN POSSESSO E PROMUOVE L'ADOZIONE DI IDONEE MODALITA' DI CONSULTAZIONE NELL'AMBITO DEI PROCEDIMENTI DI FORMAZIONE DEGLI ATTI.

ART. 51

INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

01. I CITTADINI ED I SOGGETTI INTERESSATI HANNO FACOLTA' DI INTERVENIRE NEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI SECONDO LE MODALITA' E I LIMITI FISSATI DAL REGOLAMENTO, E TRANNE I CASI ESCLUSI DALLA LEGGE.
02. LA RAPPRESENTANZA DEGLI INTERESSI DA TUTELARE PUO' AVVENIRE AD OPERA SIA DEI SOGGETTI SINGOLI CHE DI SOGGETTI COLLETTIVI.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 52

DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI

01. AI CITTADINI SINGOLI OD ASSOCIATI E' GARANTITA LA LIBERTA' DI ACCESSO AGLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE E DEI SOGGETTI CHE GARANTISCONO SERVIZI PUBBLICI COMUNALI SECONDO MODALITA' E LIMITI FISSATI DAL REGOLAMENTO E CON LE ESCLUSIONI PREVISTE DALLE LEGGI.
02. IL REGOLAMENTO OLTRE AD IDENTIFICARE GLI ATTI RISERVATI DISCIPLINA ANCHE I CASI OVE E' APPLICABILE L'ISTITUTO DELL'ACCESSO DIFFERITO, LE NORME PER IL RILASCIO DELLE COPIE, NONCHE' LE FORME DI PUBBLICIZZAZIONE NECESSARIE A GARANTIRE L'INFORMAZIONE DEI CITTADINI.
03. LA GIUNTA COMUNALE ADOTTA I PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI INTERNI RITENUTI IDONEI A DARE CONCRETA ATTUAZIONE AL DIRITTO DI INFORMAZIONE.

ART. 53

REFERENDUM

01. SONO PREVISTI REFERENDUM CONSULTIVI IN TUTTE LE MATERIE DI ESCLUSIVA COMPETENZA COMUNALE. SONO SOGGETTI PROMOTORI DI REFERENDUM

    IL 40% DEL CORPO ELETTORALE OPPURE IL CONSIGLIO COMUNALE A MAGGIORANZA DI DUE TERZI.

02. NON POSSONO PROPORSI REFERENDUM NELLE MATERIE DI CUI ALL' ARTT. 49 COMMA 03 , E NELLE MATERIE GIA' SOTTOPOSTE A REFERENDUM NELL'ULTIMO QUINQUENNIO.
03. I REQUISITI DI AMMISSIBILITA', I TEMPI, LE CONDIZIONI DI ACCOGLIMENTO E DI ORGANIZZAZIONE DELLA CONSULTAZIONE SONO PREVISTE NEL REGOLAMENTO PREVIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE.
04. IL CONSIGLIO DELIBERA GLI ATTI DI INDIRIZZO CONSEGUENTI ALL'ESITO DEL REFERENDUM ENTRO 60 GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEL RISULTATO FATTA DAL SINDACO.

TITOLO 08

FUNZIONE NORMATIVA

ART. 54

STATUTO

01. LO STATUTO CONTIENE LE NORME FONDAMENTALI DELL'ORDINAMENTO COMUNALE: AD ESSO DEVONO CONFORMARSI TUTTI GLI ATTI DEL COMUNE. LO STATUTO E LE SUE MODIFICHE SONO SOTTOPOSTE A PUBBLICIZZAZIONE ENTRO 15 GIORNI DALLA DATA DI ESECUTIVITA' PER CONSENTIRE L'EFFETTIVA CONOSCIBILITA' DEI CITTADINI.
02. E' AMMESSA L'INIZIATIVA DI PROPORRE MODIFICAZIONI ALLO STATUTO, MEDIANTE PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO REDATTO IN ARTICOLI: SI APPLICA IN TALE IPOTESI LA DISCIPLINA PREVISTA PER L'AMMISSIONE DELLE PROPOSTE DI INIZIATIVA POPOLARE.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 55

REGOLAMENTI

01. IL COMUNE EMANA REGOLAMENTI NELLE MATERIE AD ESSO DEMANDATE DALLA LEGGE E DALLO STATUTO E IN TUTTE LE MATERIE DI COMPETENZA COMUNALE.
02. NELLE MATERIE DI COMPETENZA LA POTESTA' REGOLAMENTARE VIENE ESERCITATA NEL RISPETTO DELLE NORME DELLA LEGGE GENERALE SUGLI ENTI LOCALI E DELLO STATUTO.
03. NELLE ALTRE MATERIE I REGOLAMENTI SONO ADOTTATI NEL RISPETTO DELLE LEGGI STATALI E REGIONALI.
04. L'INIZIATIVA DEI REGOLAMENTI SPETTA ALLA GIUNTA, AI CONSIGLIERI E AI CITTADINI: NELLA FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI POSSONO ESSERE CONSULTATI I SOGGETTI INTERESSATI. I REGOLAMENTI E LE LORO MODIFICHE SONO APPROVATI CON MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI IN CARICA.

ART. 56

ORDINANZE

01. IL SINDACO EMETTE ORDINANZE DI CARATTERE ORDINARIO, IN APPLICAZIONE DI NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI.
02. IL SEGRETARIO COMUNALE PUO' EMANARE NELL'AMBITO DELLE PROPRIE FUNZIONI, CIRCOLARI E DIRETTIVE APPLICATIVE DI DISPOSIZIONI DI LEGGE.
03. LE ORDINANZE DEL SINDACO DEVONO ESSERE PUBBLICATE PER 15 GIORNI CONSECUTIVI ALL'ALBO PRETORIO: DURANTE TALE PERIODO DEVONO ESSERE PUBBLICIZZATE IN MODO DA RENDERLE CONOSCIBILI, E DEVONO ESSERE ACCESSIBILI IN OGNI TEMPO A CHI INTENDA CONSULTARLE. LE ORDINANZE CON CARATTERE INDIVIDUALE SONO NOTIFICATE AL DESTINATARIO.
04. IL SINDACO EMANA ALTRESI' NEL RISPETTO DELLE NORME E DELLE LEGGI, ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI NELLE MATERIE E PER LE FINALITA' DI CUI AL COMMA 02 LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 . TALI PROVVEDIMENTI DEVONO ESSERE ADEGUATAMENTE MOTIVATI E LA LORO EFFICACIA NON PUO' SUPERARE IL PERIODO IN CUI PERDURA LA NECESSITA'.
05. IN CASO DI ASSENZA DEL SINDACO, LE ORDINANZE SONO EMANATE DA CHI LO SOSTITUISCE AI SENSI DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 57

NORME TRANSITORIE FINALI

01. IL PRESENTE STATUTO ENTRA IN VIGORE DOPO AVERE OTTEMPERATO AGLI ADEMPIMENTI DI LEGGE.
02. IL COMUNE APPROVA ENTRO UN ANNO I REGOLAMENTI PREVISTI DALLO STATUTO.
03. FINO ALL'APPROVAZIONE DELLO STATUTO E DEI REGOLAMENTI RESTANO IN VIGORE LE NORME ADOTTATE DAL COMUNE SECONDO LA PRECEDENTE LEGISLAZIONE CHE RISULTANO COMPATIBILI CON LA LEGGE.